



Il sapore dei ricordi

Nella scrittura del romanzo di **Toshikazu Kawaguchi** ritroviamo tutta la magia della narrativa nipponica. *L'estate finisce presto a Hakodate. Una foglia o due si staccano dai rami, e poco dopo il monte Hakodate comincia a risplendere dei colori dell'autunno [...]* L'autunno era arrivato anche nella grande finestra della caffetteria, affacciata sul porto [...]. Le foglie rosse e dorate sparse alla base di quel panorama avevano reso l'atmosfera del locale molto romantica (a pagina 67 del libro). A Hakodate in una caffetteria si può viaggiare nel tempo. Ne **'Il primo caffè della giornata'** (Garzanti, 2022) viviamo l'incanto dei piccoli negozi giapponesi, magici appunto, in alcuni dei quali avvengono dei fenomeni strani. Il romanzo è il seguito naturale ai primi due dell'autore: *'Finché il caffè è caldo'* (Garzanti, 2020) e *'Basta un caffè per essere felici'* (Garzanti, 2021), esordio dello scrittore.



Il libro è ambientato nella misteriosa caffetteria dove succede qualcosa di speciale: si serve un caffè dal profumo intenso e avvolgente capace di evocare emozioni lontane. In precedenza il locale era di Yukari Tokita che ha lasciato la gestione al figlio Nagare. Nella città giapponese la caffetteria è molto nota perché non è solo un punto di ristoro. I clienti e i suoi dipendenti hanno creato tra loro stretti legami di amicizia. Nel locale incontriamo i personaggi presenti nei due romanzi precedenti: Kazu, la sorella di Nagare, Sachi, la figlia di Kazu, Saki, una psicologa, Reiji, un barista, e Nanako, la migliore amica di Reiji. Con il loro aiuto i clienti riescono a viaggiare nel tempo e rivivere i momenti cruciali dell'esistenza. Ma entrare nella caffetteria non è per tutti: solo chi ha coraggio può farsi avanti e rischiare. *Hakodate è piena di strade in pendenza, diciannove delle quali hanno un nome, tra cui la Salita dei ciliegi, che inizia dal palo della luce più antico del Giappone [...]* Ma una di queste strade non compare nelle guide turistiche, e la gente del posto la chiama «salita senza nome». La caffetteria in cui lavorava Nagare si trovava a metà di quest'ultima, e all'interno c'era una sedia a cui era legata una particolare leggenda metropolitana. A quanto si diceva, sedendosi in quel posto preciso si poteva tornare indietro nel tempo alla data che si desiderava. Ma le regole erano molto rigide ed estremamente irritanti (a pagina 8 e 9 del libro).

Unica regola fondamentale: non fare raffreddare il caffè, per nessuna ragione. È possibile solo così rivivere quel momento del passato in cui non si riuscì ad esprimere i propri sentimenti o si deluse una persona cara. Il romanzo è suddiviso in quattro capitoli ognuno riferito a una persona con la propria storia. La figlia: Yayoi che, privata dell'affetto genitoriale da piccolissima, non crede di riuscire ad affrontare la vita con un sorriso. Il comico: Todoroki che, pur avendo una carriera sfavillante, piena di successi, non si è accorto della felicità che ha sempre avuto a portata di mano. La sorellina minore: Reiko, che non è riuscita a chiedere scusa all'amata sorella e ora si sente schiacciata dal senso di colpa. Infine l'uomo che non sapeva dire «Ti amo»: Reiji, per cui dichiarare il proprio amore rappresenta un ostacolo invalicabile.

Ciascuno vorrebbe poter cambiare quello che è stato. Riavvolgere il nastro e ricominciare da capo.

Un lessico semplice che appassiona il lettore che entra facilmente in empatia con i personaggi, perché sono persone normali con i loro lati luminosi e bui. Forse per questa normalità è più semplice connettersi con loro e con i temi trattati. L'autore descrive ogni dettaglio del locale, dagli

odori ai suoni, rendendo tutto molto reale. Accettare il passato e le sue conseguenze e guardare con ottimismo verso il futuro è forse il messaggio più forte che possiamo trarre dal romanzo. Tutto narrato in modo lieve ma pieno di sorprese e colpi di scena che coinvolge e tiene col fiato sospeso fino all'ultimo capitolo.

Il libro lo trovi in sala **Giovani adulti-Whynot** alla collocazione **J 895.636.KAW.2**



Ispirata dalla caffetteria, preparo per bctbistro un **caffè goloso**. Consiglio di seguire la regola napoletana delle tre C. Per gustare il caffè espresso al meglio deve essere bevuto **Caldo**, preferibilmente bollente, per far sprigionare i suoi aromi; **Comodo**: non va preso al volo ma bisogna riservare un momento di pausa senza fretta, ed infine **Carico**: il caffè deve essere preparato con la giusta quantità e concentrazione. Ingredienti: una tazzina calda di caffè; panna spray; un cucchiaino di crema

spalmabile alle nocciole e cacao. Il procedimento è molto facile: scaldo per bene una tazzina da caffè (ad esempio con dell'acqua bollente o con un forno a microonde), sporco il fondo generosamente di crema alle nocciole, verso il caffè bollente (preparato con la moka), aggiungo una spruzzata di panna (se avete quella montata fresca è il top!) e spolvero sopra del cacao. Una meraviglia per il palato. Che goduria, si tocca il cielo.



Ultimo consiglio: leggete il libro e assaporate un goloso caffè bollente concedendovi minuti di assoluto piacere, seduti in poltrona e coccolati da una buona lettura!

MRC

